

1255



I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

10 febbraio 2017

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

2

- E' stata depositata giovedì 9 febbraio, intorno alle 20.30, la sentenza con cui la Corte costituzionale spiega perché, il 25 gennaio scorso sancì la parziale illegittimità dell'Italicum.
- In 99 pagine i punti bocciati dalla Consulta che riguardavano, in particolare, il ballottaggio e la libertà di opzione per i capilista eletti in più collegi.
- Si tratta della sentenza n. 35/2017, relativa alla legge n.52/2015, firmata dal presidente della Corte, Paolo Grossi e dal giudice relatore Nicolò Zanon, il testo è stato esaminato collegialmente dalla Corte in una camera di consiglio.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

3

I PUNTI PRINCIPALI

- No al ballottaggio perché, per come è congegnato nell'Italicum, determina una lesione della rappresentatività degli elettori.
- Sì ai capilista bloccati riconoscendo su questo piano il ruolo dei partiti.
- Sì al premio di maggioranza considerato ragionevole per la lista che raggiunge il 40 per cento dei voti.
- È invito al legislatore a garantire maggioranze omogenee nei due rami del parlamento.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

4

MONITO AL LEGISLATORE

- La Costituzione, scrive la Consulta, "non impone al legislatore di introdurre, per i due rami del Parlamento, sistemi elettorali identici, tuttavia esige che, al fine di non compromettere il corretto funzionamento della forma di governo parlamentare, i sistemi adottati, pur se differenti, non devono ostacolare, all'esito delle elezioni, la formazione di maggioranze parlamentari omogenee". E' proprio da qui che il Parlamento deve ripartire per individuare uno strumento che assicuri rappresentanza e governabilità.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

5

PREMIO DI MAGGIORANZA

- L'Italicum prevede l'assegnazione di un premio di maggioranza che attribuisce 340 seggi alla Camera alla lista che ottenga il 40 per cento dei voti. E secondo la Corte Costituzionale questa soglia "non è irragionevole". Un passaggio importante, che 'promuove' appieno il premio, che punta a "bilanciare i principi costituzionali della necessaria rappresentatività" "con gli obiettivi, pure di rilievo costituzionale, della stabilità del governo del Paese e della rapidità del processo decisionale".

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

6

BALLOTTAGGIO LESIVO

- Il secondo turno previsto nell'Italicum dà al partito che vince 340 seggi indipendentemente da una soglia minima di voti. Ma così strutturato determina "una lesione". La Corte spiega infatti che "il premio attribuito al secondo turno resta un premio di maggioranza e non diventa un premio di governabilità". Così costruito deve essere vincolato all'esigenza costituzionale "di non comprimere eccessivamente il carattere rappresentativo dell'assemblea elettiva e l'eguaglianza del voto". Una compressione che invece si realizza perché "una lista può accedere al turno di ballottaggio anche avendo conseguito, al primo turno, un consenso esiguo, e ciononostante ottenere il premio, vedendo più che raddoppiati i seggi che avrebbe conseguito sulla base dei voti ottenuti al primo turno". Niente a che vedere, specificano le motivazioni, con il ballottaggio previsto per l'elezione dei sindaci, che avviene in maniera diretta e riguarda una carica monocratica.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

7

CAPILISTA BLOCCATI

- La Corte non solo non ha bocciato i capilista bloccati, ma anzi nella sentenza ne sottolinea la legittimità. Innanzitutto, le motivazioni fanno notare che nel Porcellum erano bloccate le liste nella loro interezza, e questo fu giudicato incostituzionale perché non lasciava alcun margine di scelta all'elettore. Nell'Italicum le liste sono presentate in cento collegi plurinomiali di dimensioni ridotte, è bloccato solo il capolista, il suo nome compare sulla scheda e l'elettore può esprimere sino a due preferenze. Non solo, c'è da considerare un altro aspetto: il ruolo che la Costituzione stessa affida ai partiti "quali associazioni che consentono ai cittadini di concorrere con metodo democratico a determinare, anche attraverso la partecipazione alle elezioni, la politica nazionale". E i capilista ne sono espressione.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

8

SORTEGGIO PER MULTICANDIDATURE MA VA ADEGUATO

- Restano valide anche le multicandidature, ma cade la norma che consentiva al candidato di scegliere, a urne chiuse, in quale collegio essere materialmente eletto. La Corte l'ha giudicata "irragionevole" perché viola il principio d'uguaglianza e della personalità del voto. Sopravvive il criterio del sorteggio per la scelta. Ma è la stessa Corte a dire che questa non è la regola più adeguata. Spetta al "legislatore sostituire tale criterio con altra più adeguata regola, rispettosa della volontà degli elettori".

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

9

Il Messaggero



Quali poteri ha la Corte sulle leggi elettorali?

La Corte ha anzitutto affermato la possibilità di sottoporre a controllo di legittimità costituzionale le leggi elettorali anche prima che si siano svolte le elezioni. Ma ha anche ricordato i limiti del suo intervento in questa materia. Difatti ribadisce che nel disciplinare le leggi elettorali il legislatore ha una ampia discrezionalità. Tuttavia la Corte può intervenire per valutare se la disciplina che il legislatore adotta sia manifestamente irragionevole, in relazione ai principi costituzionali.



Perché è stato bocciato il ballottaggio?

La Corte ha riaffermato principi enunciati in tre sentenze, emanate dal 2008 al 2014. Non ha affermato la illegittimità del ballottaggio, che deve essere valutato nel contesto del sistema elettorale nel quale si inserisce. Anzi, ha ricordato che è legittimo il ballottaggio che avviene fra i sindaci in un sistema di appontamenti con liste. Poiché però ciascun voto tendenzialmente deve avere il medesimo peso, il ballottaggio senza una soglia d'accesso e senza appontamenti fra primo e secondo turno avrebbe creato scompensi.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

10

Il Messaggero



È giusto salvare il premio di maggioranza?

La Consulta spiega che il premio di maggioranza in sé non è irragionevole. È ammissibile la soglia del 40% perché non comprime in eccesso la rappresentatività degli eletti e anche l'importantissimo principio che tutti i voti devono essere eguali. Con la soglia del 40% la Corte ritiene che la scelta discrezionale del legislatore, che è legittima, non comprime gli altri principi che regolano il voto degli italiani. Il maggioritario, insomma, a certe condizioni non è anticostituzionale.



Pluricandidature, perché il sorteggio è ritenuto equo?

Non viene ritenuta illegittima la possibilità per un candidato di presentarsi in 10 collegi. È illegittima invece l'assenza del criterio di scelta del collegio nel quale un candidato è risultato vincente. La Corte ha voluto evitare che l'eletto in più aree, scegliendo a proprio piacimento un collegio, determini l'elezione di candidati che hanno ottenuto meno voti di altri. Il criterio del sorteggio può sembrare bizzarro ma in realtà era già previsto dalla legge in caso di mancata opzione di un candidato eletto in più collegi.

I PUNTI PRINCIPALI DELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ITALICUM

11

Il Messaggero



Perché serve una legge unica per le Camere?

La sentenza della Corte mantiene in vigore un sistema elettorale che deve poter funzionare. In altre parole: gli italiani devono poter andar a votare anche domattina. La Corte invita garbatamente il Parlamento a legiferare per dare omogeneità alle leggi elettorali di Camera e Senato per la banale ragione che l'Italicum era stato pensato solo per la Camera. Se non si intervenisse il rischio di maggioranze diverse nelle due Camere è destinato a moltiplicarsi al quadrato.



Perché i capilista "bloccati" hanno superato l'esame?

La Corte spiega che "nominare" solo il capolista in una lista breve di nomi - come previsto dall'Italicum - consente all'elettore di sapere per chi vota. Il capolista bloccato è dunque tollerabile anche perché con le preferenze l'elettore può scegliere gli altri candi. La Costituzione inoltre fa riferimento ad un ruolo dei partiti e dunque, almeno come argomento accessorio, per la Consulta la designazione dei capilista può aiutare i partiti a svolgere un ruolo di partecipazione nella vita democratica del Paese.